



DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-octies – Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: Sinergie Molitorie S.c.a.r.l.

Sede impianto: Località Cucullo, Zona Industriale Ortona (CH)

Attività svolta: Macinazione di grano tenero per la produzione di farine e sottoprodotti.

Codice IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

6.4, lett. b), punto 2) *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento”* che fissa, nell'Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva*

96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica ed integrazione”;*
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”;*
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”;*
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.””;*
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”;*
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”;*
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;*
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;
- la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea in data 04/12/2019, con cui sono state stabilite, a norma della

direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, e delle bevande e del latte;

- l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 225/138 del 03/08/2012 rilasciata alla Ditta Molino Alimonti S.p.A. con sede legale in Via Sant’Elia – Zona Industriale S.n.c., 70033 Corato (BA) e sede operativa Località Cucullo, Zona Industriale Ortona (CH), nella persona del Legale Rappresentante per l’esercizio dell’installazione di macinazione di grano tenero per la produzione di farine e sottoprodotti;
- il Provvedimento A.I.A. n. DPC027/128 del 07/12/2015 di voltura dell’Autorizzazione n. 225/138 del 03/08/2012 alla Ditta Molino dell’Adriatico S.r.l.;
- il Provvedimento A.I.A. n. DPC025/46 del 08/02/2018 di voltura dell’Autorizzazione n. 225/138 del 03/08/2012 alla Ditta Sinergie Molitorie S.c.a.r.l.;
- il Provvedimento A.I.A. n. DPC025/235 del 14/07/2021 di aggiornamento dell’A.I.A. n. 225/138 del 03/08/2012 e s.mi., rilasciato a seguito di modifica non sostanziale, ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006;

DATO ATTO che l’attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, punto 6.4, lett. b), punto 2) *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l’installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all’anno”*;

PRESO ATTO che la stessa Ditta Molitorie S.c.a.r.l., con nota datata 07/06/2022 ed acquisita in atti ai prott. nn. RA/246177 e RA/246199 del 27/06/2022, ha provveduto ad inoltrare istanza di Riesame con valenza di rinnovo dell’A.I.A. su richiamata, ai sensi dell’art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATA la nota prot. n. RA/80584 del 24/02/2023, con cui l’A.C. ha comunicato l’avvio del procedimento, ai sensi dell’art. 7 della L. 241/1990, per il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 225/138 del 03/08/2012 rilasciata alla Ditta Sinergie Molitorie S.c.a.r.l., per l’esercizio dell’attività identificata dall’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al punto 6.4, lett. b, punto 2);

RILEVATO, dalle comunicazioni intercorse per le vie brevi con le Amministrazioni interessate, che la Ditta non aveva trasmesso la documentazione relativa all’istanza a tutti i soggetti di cui all’art. 2 della nota prot. n. RA/80584 del 24/02/2023;

RITENUTO necessario differire, giusta nota prot. n. RA/145707 del 31/03/2023, i termini di cui all’art. 3 della nota prot. n. RA/80584 del 24/02/2023, avendo appreso per le vie brevi l’impossibilità da parte di alcune Amministrazioni interessate a rendere le proprie determinazioni entro la data del 13/04/2023 per sovrapposizione con altri impegni istituzionali;

RICHIAMATA la nota di ARTA prot. n. 18990 del 27/04/2023 con la quale è stata avanzata richiesta di integrazione alla documentazione precedentemente prodotta dalla Ditta;

PRESO ATTO della nota inviata via pec dalla Ditta Sinergie Molitorie S.c.a.r.l., ed acquisita in atti della Regione Abruzzo con prot. n. RA/0199932 del 09/05/2023, con la quale la Ditta chiede *“[...] al fine di disporre di un tempo congruo per la produzione della documentazione integrativa richiesta [...] una proroga di ulteriori 10 gg dei termini di scadenza, posticipando la data della 22/05 p.v.”*;

ACQUISITA in atti con prot. n. RA/214193 del 18/05/2023 la documentazione integrativa richiesta da ARTA;

RICHIAMATA la nota prot. n. RA/0221485 del 23/05/2023, con cui si è concesso alle amministrazioni di cui all'art.2 della nota prot. n. RA/80584 del 24/02/2023 ulteriore tempo per determinarsi sulle integrazioni trasmesse dal Gestore, stabilendo al 16/06/2023 la data dell'eventuale riunione della CdS in modalità sincrona;

ACQUISITI in atti i seguenti pareri:

- parere della Provincia di Chieti n. 11925 del 24/04/2023, con prot. n. RA/180505 del 26/04/2023;
- parere prot. n. 20201 del 23/05/23 del Comune di Ortona, con prot. n. RA/220869 del 23/05/2023;
- parere della ASL2 Lanciano-Vasto-Chieti prot. n. 50898/23 del 23/05/2023, con prot. n. RA/221106 del 23/05/2023;
- parere ARTA prot. n. 27668/23, con prot. n. RA/260120 del 16/06/2023;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 16/06/2023, trasmesso con prot. n. RA/262630 del 19/06/2023, a seguito della quale la Conferenza ha disposto *“la sospensione dei termini del procedimento in attesa della ricezione, entro 30 giorni dalla trasmissione del presente verbale, di quanto richiesto con parere ARTA prot. n. 27668/23 e delle valutazioni in merito ai serbatoi interrati presenti sul sito, nonché delle informazioni sullo stato del procedimento di cui al Titolo V richieste dalla Provincia di Chieti”*;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/309620 del 18/07/2023 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta all'esito della riunione della CdS del 16/06/2023;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/407703 del 05/10/2023 il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha provveduto a comunicare la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi per il procedimento di Riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 225/138 del 03/08/2012 e s.m.i., ai sensi dell'art. 29-octies Parte II del D.Lgs. 152/2006, trasmettendo a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento la documentazione integrativa di cui sopra ed invitando gli stessi a voler rendere le proprie determinazioni entro il 25/10/2023 e/o a voler partecipare alla eventuale Conferenza dei Servizi in modalità sincrona prevista per il 27/10/2023;

DATO ATTO che, entro il termine del 25/10/2023 sono pervenuti agli atti dell'A.C. i seguenti pareri/determinazioni relativi alla decisione oggetto della Conferenza:

- nota prot. n. 25868/2023, acquisita in atti al prot. n. RA/431798 del 23/10/2023, con cui la Provincia di Chieti si esprimeva come di seguito: *“si comunica che non si rilevano motivi ostativi al rilascio del provvedimento di A.I.A, purché il Piano di Caratterizzazione Ambientale presentato e preso in considerazione anche per motivare l'insussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui al DM 95/2019, venga approvato, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, sia per ottemperare agli obblighi di legge sia per convalidare la documentazione presentata”*;
- nota prot. n. 47102/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/436956 del 25/10/2023, con cui ARTA ha trasmesso le proprie valutazioni tecniche di competenza;
- nota prot. n. 41956/2023, acquisita in atti al prot. n. RA/437034 del 25/10/2023, con cui il Comune di Ortona ha espresso parere favorevole in materia di valutazione di impatto acustico, con prescrizioni, e, in riferimento al procedimento di cui all'art. 245, comma 2, Titolo V del D.Lgs. 152/2006, ha comunicato quanto segue: *“il Comune ha già avuto contatti con la Ditta e sta predisponendo quanto necessario per l'indizione della Conferenza dei Servizi ai fini dell'approvazione del Piano di Caratterizzazione”*;

VISTO il verbale della Conferenza asincrona trasmesso dal Servizio Politca Energetica e Risorse del Territorio a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. RA/438080 del 26/10/2023;

VERIFICATO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, e al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, dandone riscontro con le note acquisite ai prott. nn. RA/343020 del 22/09/2022, RA/416010 del 11/10/2023;

PRESO ATTO della Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, artt. 3, cc. 2, 46 e 47, con cui l'amministratore unico della società attesta l'insussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge n. 575/65 e s.m.i., come da nota prot. n. RA/416010 del 11/10/2023;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare, a seguito di riesame, alla **Ditta Sinergie Molitorie S.c.a.r.l.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Via Sant'Elia, Zona Industriale del Comune di Corato (BA) e sede operativa in Località Cucullo, Zona Industriale de Comune di Ortona (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di macinazione di grano tenero per la produzione di farine e sottoprodotti

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio delle attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.4 b, punto 2) *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno”;*

per una **capacità produttiva giornaliera pari a 510 Mg/g ed una capacità produttiva annua pari a 178.500 Mg/anno in riferimento a 350 gg/anno di funzionamento dell'attività**

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Macinazione	Farine semplici	ton/g	330	330
Macinazione	Farine composte	ton/g	25	25
1° e 2° pulitura	Granito	ton/g	30	30
1° e 2° pulitura	Farinaccio	ton/g	11	11
1° e 2° pulitura	Tritello	ton/g	40	40
1° e 2° pulitura	Crusca	ton/g	74	74

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 12 (dodici) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente Autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria punti di emissione*", datato luglio 2023, acquisito in atti al prot. n. RA/309620 del 18/07/2023 – **Allegato 1** al presente Provvedimento.

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/416010 del 11/10/2023) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emessi in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI										Allegato 5 pag.1 di 2		
IMPIANTO: SINERGIE MOLITORIE S.c.a.r.l. – stabilimento di ORTONA (CH), Località Cucullo										Ortona (CH), 17 maggio 2023		
Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/Nm³, a 0°C 0,101Mpa]	flusso di massa (kg/h)	Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m)	Tipo impianto di abbattimento (**)	Tenore ossigeno di rif.
A1	Fossa ricevimento grano	35.000	12	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,175	13,7	Φ = 0,7 m² Sez. = 0,384 m²	F.T. (filtro a maniche)	--
A2	Aspirazione pre-pulitura silos-cereali	18.000	8	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,09	46	Φ = 0,75 m² Sez. = 0,44 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
A3	Aspirazione 1° e 2° pulitura	37.800	22	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,189	46	Φ = 1,2 m² Sez. = 1,13 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
A4	Aspirazione semolatrici	27.700	24	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,1385	46	Φ = 1 m² Sez. = 0,785 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
A5	Aspirazione silos macro ingredienti	1.900	12	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,0095	38,5	Φ = 0,25 m² Sez. = 0,05 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
A6	Aspirazione silos farine parte bassa	14.400	12	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,072	38,5	Φ = 0,75 m² Sez. = 0,44 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
A7	Aspirazione silos farine parte alta	11.500	24	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,0575	38,5	Φ = 0,65 m² Sez. = 0,33 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
A8	Aspirazione silos farine parte alta	7.200	16	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,036	38,5	Φ = 0,55 m² Sez. = 0,237 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
A9	Aspirazione silos sottoprodotti	9.000	24	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,045	34	Φ = 0,55 m² Sez. = 0,237 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
A10	Raffreddamento cubetti	14.000	12	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,07	38,5	Φ = 0,65 m² Sez. = 0,33 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
A11	Aspirazione cella bentonite	1.000	12	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,005	38,5	Φ = 0,17 m² Sez. = 0,022 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
PNS	Trasporto pneumatico scarti di pulitura	4.000	12	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,02	38,5	Φ = 0,25 m² Sez. = 0,05 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
PN1	Pneumatico della macinazione n.1	29.000	24	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,145	46	Φ = 0,9 m² Sez. = 0,635 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
PN2	Pneumatico della macinazione n.2	29.000	24	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,145	46	Φ = 0,9 m² Sez. = 0,635 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
A12	Scarico cereali	37.500	12	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,1875	13,7	Φ = 0,75 m² Sez. = 0,44 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
A13	Confezionamento farine	21.500	24	discontinua	amb.	Polveri totali	5	0,1075	17	Φ = 0,85 m² Sez. = 0,567 m²	F.T. (filtro a tessuto)	--
(**) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umido; A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore; P.T. = post combustore termico; P.C. = post combustore catalitico;							Timbro e firma del Tecnico abilitato:		Timbro e firma del Gestore:			
[1] nuovo punto di emissione (foro a parete) adibito al ricambio d'aria nel reparto officina							-----		-----			

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI										Allegato 5 pag.2 di 2		
IMPIANTO: SINERGIE MOLITORIE S.c.a.r.l. – stabilimento di ORTONA (CH), Località Cucullo										Ortona (CH), 17 maggio 2023		
Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/ m ³ , a 0°C 0,101Mpa]	flusso di massa (g/h)	Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m)	Tipo impianto di abbattimento (**)	Tenore ossigeno di rif.
E1 – E2	Ventilazione compressori 7 ATA	Punto non sottoposto ad autorizzazione in quanto le relative emissioni provengono da sfianti e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, ai sensi dell'art.272, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
E3	Ventilazione sala sinottico	Punto non sottoposto ad autorizzazione in quanto le relative emissioni provengono da sfianti e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, ai sensi dell'art.272, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
E4 – E5	Ventilazione cabina di trasformazione MT/BT	Punto non sottoposto ad autorizzazione in quanto le relative emissioni provengono da sfianti e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, ai sensi dell'art.272, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
E22	Caldaia laboratorio a metano (24,3 kW)	Caldaia alimentata a metano avente potenzialità pari a 24,3 kW (< 1 MW). Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, D.Lgs.152/06 e s.m.i. poiché individuato dalla lett. dd), parte I Allegato IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
E23	Caldaia spogliatoio a metano (22,1 kW)	Caldaia alimentata a metano avente potenzialità pari a 22,1 kW (< 1 MW). Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, D.Lgs.152/06 e s.m.i. poiché individuato dalla lett. dd), parte I Allegato IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
E24	Climatizzatori elettrici per uffici (21,5 kW)	--										
E25	Caldaia app. Natural a metano (23,3 kW)	Caldaia alimentata a metano avente potenzialità pari a 23,3 kW (< 1 MW). Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, D.Lgs.152/06 e s.m.i. poiché individuato dalla lett. dd), parte I Allegato IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
E26	Caldaia app. Natural a metano (23,3 kW)	Caldaia alimentata a metano avente potenzialità pari a 23,3 kW (< 1 MW). Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, D.Lgs.152/06 e s.m.i. poiché individuato dalla lett. dd), parte I Allegato IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
E27	Caldaia foresterie a metano (29 kW)	Caldaia alimentata a metano avente potenzialità pari a 29 kW (< 1 MW). Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, D.Lgs.152/06 e s.m.i. poiché individuato dalla lett. dd), parte I Allegato IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
E28	Caldaia foresterie a metano (29 kW)	Caldaia alimentata a metano avente potenzialità pari a 29 kW (< 1 MW). Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, D.Lgs.152/06 e s.m.i. poiché individuato dalla lett. dd), parte I Allegato IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
E29	Gruppo elettrogeno di emergenza (304 kW)	Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio avente potenzialità pari a 304 kW (< 1 MW). Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c.1, D.Lgs.152/06 e s.m.i. poiché individuato dalla lett. gg), parte I Allegato IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
E30 ÷ E59	Silos stoccaggio grano	Punti non sottoposti ad autorizzazione in quanto le relative emissioni provengono da sfianti e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, ai sensi dell'art.272, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
(**) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umido; A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore; P.T. = post combustore termico; P.C. = post combustore catalitico;								Timbro e firma del Tecnico abilitato:		Timbro e firma del Gestore:		
[1] nuovo punto di emissione (foro a parete) adibito al ricambio d'aria nel reparto officina								-----		-----		

Prescrizioni:

- 1) Tutti i punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle seguenti indicazioni.

Indicazioni su campionabilità ed accesso in sicurezza dei punti di emissione

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve, inoltre, consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Indicazione su caratteristiche dei punti di prelievo:

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di

prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi, anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle.

Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare le condizioni di campionabilità; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche in campo, previste dalla norma UNI EN 15259.

Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.

Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati

La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.

Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.

Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).

ART. 6

SCARICHI IDRICI

Planimetria di riferimento: elaborato "*Rete smaltimento acque meteoriche*", acquisito in atti al prot. n. RA/309620 del 18/07/2023. **Allegato 2** al presente Provvedimento.

La Ditta dichiara che l'approvvigionamento idrico avviene tramite rete SASI e che l'acqua utilizzata nel processo produttivo, essendo aggiunta durante le fasi di bagnatura del grano a temperatura ambiente ed essendo finalizzata alla produzione di alimenti, rispetta i requisiti di acqua potabile imposti dal D.Lgs. 31/2001; non può pertanto essere sottoposta a trattamenti di addolcimento e demineralizzazione che potrebbero alterare le caratteristiche del prodotto finale.

Per quanto attiene alle acque meteoriche, la Ditta dichiara che esse si originano dal dilavamento del piazzale pavimentato esterno. Poiché lo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti avviene in aree coperte, si ritiene ragionevolmente che non sussistano particolari rischi di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che possano creare pregiudizio per il raggiungimento degli

obbiettivi di qualità dei corpi idrici. I rifiuti vengono stoccati in area esterna, all'interno di container e coperta da pensilina. Le uniche sostanze trascinate dagli eventi meteorici potrebbero essere costituiti da residui di polveri accidentalmente depositatesi sulle superfici asfaltate. Dal momento che le aree esterne non ricadono nella casistica di cui agli artt. 17 e 18 della L.R. 31/10, non è stato necessario installare alcun sistema di trattamento delle acque dilavate dalle superfici impermeabilizzate interne al sito.

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
dilavamento del piazzale pavimentato esterno	S1	42,312155° 14,365826°	46.689,30	fosso Riccio	n.a.	Le acque vengono raccolte da apposita canalizzazione e convogliate al fosso Riccio

D.2.5 Scarichi acque domestiche

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
(*)	ca.13	pubblica fognatura nera SASI	42,311216° 14,367500°	Le acque reflue domestiche non vengono sottoposte a trattamento, in quanto sono scaricate nella rete fognaria pubblica in gestione alla SASI

Prescrizioni:

- 1) L'esame della planimetria relativa alle acque meteoriche evidenzia la presenza di un solo contatore a fronte di 5 punti di approvvigionamento. Entro 3 (tre) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà implementare i contatori al fine di redigere il bilancio idrico con dati misurati e non stimati, come previsto dalle BATc.

ART. 7

RIFIUTI

Planimetria di riferimento: elaborato "Planimetria aree temporanee stoccaggio rifiuti", datato 15/05/2023, acquisito in atti al prot. n. RA/309620 del 18/07/2023. **Allegato 3** al presente Provvedimento.

I rifiuti sono detenuti in deposito temporaneo, con il criterio temporale, secondo le disposizioni di cui all'art. 183, lett bb), Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La Ditta dichiara che l'area adibita al deposito temporaneo dei rifiuti occupa una superficie di circa 60 mq ed è localizzata esternamente allo stabile sul lato est rispetto all'ingresso principale dell'opificio, nei pressi dell'officina meccanica. Il processo lavorativo non origina rifiuti di natura pericolosa.

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	Fase di pre-pulitura e pulitura per controllo assenza corpi estranei	2 - Solido non polverulento	85.580	kg	1	In container	R13
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Confezionamento, imballaggi prodotto finito	2 - Solido non polverulento	22	kg	1	Sotto pensilina	R13
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Confezionamento, imballaggi prodotto finito	2 - Solido non polverulento	37.120	kg	1	Sotto pensilina	R13
15 01 02	Imballaggi in plastica	Confezionamento, imballaggi prodotto finito	2 - Solido non polverulento	9.930	kg	1	Sotto pensilina	R13
15 01 06	Imballaggi misti	Confezionamento, imballaggi prodotto finito	2 - Solido non polverulento	24.300	kg	1	Sotto pensilina	R13
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	Manutenzione impianti	2 - Solido non polverulento	240	kg	1	Sotto pensilina	R13
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	Manutenzione impianti	2 - Solido non polverulento	3.880	kg	1	Sotto pensilina	R13
17 04 05	Ferro e Acciaio	Manutenzione impianti	2 - Solido non polverulento	14.160	kg	1	Sotto pensilina	R13
17 01 01	Cemento	Manutenzione	2 - Solido non polverulento	2.620	kg	1	Sotto pensilina	R13
17 02 03	Plastica	Manutenzione	2 - Solido non polverulento	3.100	kg	1	Sotto pensilina	R13

ART. 8

ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO

Prescrizioni:

- 1) Entro 3 (tre) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, il Gestore dovrà produrre un cronoprogramma di rimozione e, solo in via subordinata, di inertizzazione dei serbatoi interrati, avendo cura di verificare l'assenza di perdite di tenuta di serbatoi e linee e in tal modo rimuovere un'eventuale rischio di contaminazione. Il cronoprogramma, con il dettaglio delle attività da espletare, deve essere prodotto ad ARTA con almeno 15 giorni di anticipo per dare modo ai tecnici eventualmente di partecipare e di porre in atto indagini ambientali;
- 2) Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscono il D.M n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali, sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:
 - I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso;
 - Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
 - Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
 - Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
 - L'Azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
 - Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
 - L'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
 - Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

ART. 9

RUMORE

Prescrizioni:

- 1) La Ditta dovrà mantenere nel tempo i valori di emissione e immissione assoluto e differenziale, sia in periodo di riferimento diurno che notturno, entro i limiti di legge assunti;
- 2) Il Gestore dovrà essere presentata una nuova valutazione di impatto acustico con la verifica dei limiti di legge nel caso di modifiche all'impianto comportanti l'aumento delle fonti di emissione sonora o la sostituzione di quelle presenti;
- 3) Nel caso di superamento dei limiti assoluti di immissione/emissione, dovranno essere previste, adottate, installate e rese funzionanti idonee soluzioni per la mitigazione del rumore da comunicare preventivamente all'A.C. ed al Comune di Ortona.

ART. 10

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente Provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito in atti al prot. n. RA/453196 del 07/11/2023).

1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
A1	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	I risultati vengono annotati sul Registro degli Autocontrolli Viene effettuata l'archiviazione dei RP delle analisi svolte in apposito faldone
A2	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	
A3	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	
A4	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	
A5	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	
A6	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	
A7	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	
A8	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	

A9	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	
A10	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	
PNS	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	
PN1	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	
PN2	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	
A12	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	
A13	Polveri totali		x	UNI EN 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003	annuale	

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A1	Filtro a maniche	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera	Gli interventi effettuati vengono annotati sul Registro delle Manutenzioni
A2	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera	
A3	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera	
A4	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera	

A5	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera
A6	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera
A7	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera
A8	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera
A9	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera
A10	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera
PNS	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera
PN1	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera
PN2	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera
A12	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera
A13	Filtro a tessuto	Filtri	Pressione	Controllo visivo generale: giornaliera

2. Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1 angolo sud-est piazzale	NO	--	--	Le misurazioni fonometriche vanno ripetute con frequenza biennale	Relazione tecnica di Valutazione dell'Impatto Acustico ai sensi della L. n.447/1995 In riferimento alla campagna di indagine eseguita nel luglio 2021, è stata redatta apposita relazione tecnica di valutazione del rumore, contenente i risultati ottenuti. Tale relazione è conservata presso la sede della Ditta.
P2 angolo sud-est piazzale	NO	--	--		
P3 perimetro ovest piazzale fronte molino	NO	--	--		
P4 perimetro piazzale angolo nord-ovest magazzino confezionamento	NO	--	--		
R1	SI	0,9	dB (A)		
R2	SI	1,1	dB (A)		

3. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Molino	02 03 04	R13	--	--	Annotazione e archiviazione dei Registri carico/scarico Compilazione e conservazione dei Formulari di Identificazione Rifiuto Compilazione annuale del MUD
Confezionamento	08 03 18	R13	--	--	
Confezionamento	15 01 01	R13	--	--	
Confezionamento	15 01 02	R13	--	--	
Confezionamento	15 01 06	R13	--	--	
Manutenzione impianti	15 02 03	R13	--	--	
Manutenzione impianti	16 02 14	R13	--	--	
Manutenzione impianti	17 01 01	R13	--	--	
Manutenzione impianti	17 02 03	R13	--	--	
Manutenzione impianti	17 04 05	R13	--	--	

4. Acque Sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PZ5 – PZ6 – PZ3	Caratteristiche geometriche, livello piezometrico (diametro pozzo, soggiacendo; profondità del fondo pozzo; battente idraulico)	M.U. 196/2:04 o altra metodica riconosciuta	semestrale	Non sono previste registrazioni. I Rapporti di Prova vengono correttamente archiviati presso l'U.L. in oggetto, a disposizione per gli eventuali controlli da parte delle PP.AA..
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	pH	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Durezza totale	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003 o UNI EN ISO 11885:2009 o altra metodica equivalente riconosciuta		


	Conducibilità elettrica	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Bicarbonati	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Cadmio	EPA 6020B 2014 o UNI EN ISO 11885:2009 o UNI EN ISO 15581-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Calcio	UNI EN 11885:2009 o UNI EN ISO 15587-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003 o UNI SN ISO 15587-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Cromo totale	UNI EN ISO 11885:2009 o EPA 6020B 2014 o UNI EN ISO 15587-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		

	Ferro	UNI EN ISO 11885:2009 o EPA 6020B 2014 o UNI EN ISO 15587-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Idrocarburi totali (come esano)	EPA 5030C 2003 o EPA 8015C 2007 o UNI EN ISO 9377-2:2002 o APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 20030 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Ione ammonio come NH4	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003 o UNI 11669:2017 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Magnesio	UNI EN 11885:2009 o UNI EN ISO 15587-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Manganese	UNI EN ISO 11885:2009 o EPA 6020B 2014 o UNI EN ISO 15587-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Mercurio	UNI EN ISO 11885:2009 o EPA 6020B 2014 o UNI EN ISO 15587-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		

	Nichel	UNI EN ISO 11885:2009 o EPA 6020B 2014 o UNI EN ISO 15587-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Nitrati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Piombo	UNI EN ISO 11885:2009 o EPA 6020B 2014 o UNI EN ISO 15587-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Potassio	UNI EN 11885:2009 o UNI EN ISO 15587-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Rame	UNI EN ISO 11885:2009 o EPA 6020B 2014 o UNI EN ISO 15587-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Sodio	UNI EN 11885:2009 o UNI EN ISO 15587-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		

	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 o EPA 9056° 2007 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Tenore di ossigeno (ossigeno disciolto)	APAT CNR IRSA 4120 A1 Man 29 2003 o altra metodica equivalente riconosciuta		
	Zinco	UNI EN 11885:2009 o UNI EN ISO 15587-2:2002 o EN ISO 17294-2:2016 o altra metodica equivalente riconosciuta		

5. Terreni

L.6.1 Terreni				
Punti	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1 (valle idrogeologico) P2 (monte idrogeologico)	Umidità	CNR IRSA 2 Q64 Vol 2	decennale	Non sono previste registrazioni. I Rapporti di Prova vengono correttamente archiviati presso l'U.L. in oggetto, a disposizione
	Scheletro	DM 13/09/1999 All Met. II.2		
	Tessitura	DM 13/09/1999 All Met. II.6		
	Idrocarburi Leggeri C ≤ 12	EPA 5021A 2014 + EPA 8015D 2007		
	Idrocarburi pesanti C > 12	ISO 16703:2002		per gli eventuali controlli da parte delle PP.AA..

6. Manutenzione e Calibrazione

L.7.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Filtro pre-pulitura (punto A2)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo
Filtro pulitura (punto A3)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo
Filtro pneumatico (punto PN1)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo

Filtro pneumatico (punto PN2)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo
Filtro aspirazione semolatrici (punto A4)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo
Filtro aspirazione sottoprodotti (punto A9)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo
Filtro raffreddamento cubetti (punto A10)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo
Filtro aspirazione fossa 1 (punto A1)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo
Filtro aspirazione fossa 2 (punto A12)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo
Filtro aspirazione farine (punto A7)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo
Filtro aspirazione integrale (punto A8)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo
Filtro aspirazione rinfusa bassa (punto A6)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo
Filtro aspirazione confezionamento (punto A13)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo

Filtro bentonite (punto A11)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo
Filtro pneumatico scarti (punto PNS)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo
Filtro macro ingredienti (punto A5)	n.a.	n.a.	Sostituzione maniche filtranti	Quando il differenziale di pressione supera 20 mm	Registro cartaceo

L.7.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rullo della macinazione	Sostituzione rulli di macinazione	max annuale	Report macchina e report manutenzione

7. Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Il tempo necessario al raggiungimento del regime di funzionamento dell'impianto è immediato, così come il tempo necessario per la sua interruzione. La cessazione delle emissioni di polveri in atmosfera in seguito ad interruzione dell'esercizio dell'impianto è pressoché istantanea.

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Le emissioni diffuse o fuggitive potrebbero verificarsi al carico delle cisterne o allo scarico del grano. Per prevenire questo genere di emissioni, le suddette attività vengono condotte tenendo abbassati i portoni sezionali dei tunnel all'interno dei quali si svolgono le operazioni di carico cisterne e di scarico grano.

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

I malfunzionamenti vengono gestiti in base alle procedure di manutenzione straordinaria: in tal caso e qualora l'intervento non è gestibile direttamente dal personale aziendale, vengono fatte intervenire sul posto ditte specializzate che provvedono alla sostituzione e al ripristino delle parti di impianto danneggiate.

Le eventuali situazioni di emergenza (incendio, esplosione, sversamento accidentali di liquidi pericolosi, rottura filtri, ecc.) vengono gestite secondo le procedure di emergenza aziendali.

I malfunzionamenti e/o le rotture dei filtri dell'impianto sono segnalati dal sistema di misura del differenziale di pressione dell'aria; gli operatori del molino, preposti alla verifica e al controllo di tale sistema, provvedono a bloccare le macchine della linea interessata dal guasto fino al ripristino delle normali condizioni di funzionamento.

L'azienda attua tutti gli accorgimenti tecnici, atti a prevenire il verificarsi di esplosioni di polveri.

In caso di incendio, le acque di spegnimento vengono gestite secondo quanto previsto dal Manuale ISPRA 195/2021. Nello specifico, la Ditta impiega sistemi di intercettazione costituiti da palloni otturatori multidimensionali mod. "PLUGY" o "PLUGSY" da posizionare in n.3 pozzetti della rete acque nere, in modo da evitare il deflusso delle acque nel sistema fognario. Le acque di spegnimento ivi raccolte saranno successivamente avviate a smaltimento come rifiuto speciale, mediante autospurgo.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli EEPP, l'azienda dovrà presentare al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, un piano di indagini redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con DGR n.460/2011 ai sensi dell'art.9 (siti industriali dismessi) dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati - luglio 2007) alla L.R. 45/07.

Per le installazioni soggette all'obbligo di relazione di riferimento, va considerato l'art.29 sexies, comma 9 lettere b), c) e d). Per gli altri considerare l'art.29 sexies comma 9 lettera e).

ART. 11
CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni:

- 1) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

ART. 12
GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.

Comunicazioni in caso di malfunzionamento:

- 1) Comunicazione senza ritardo e, comunque, entro 8 (otto) ore dall'evento, al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- 2) Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo;
- 3) In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue, con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente;
- 4) I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- 2) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.
- 3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

ART. 13
APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 04/12/2019, con cui sono state stabilite, a

norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, e delle bevande e del latte.

Prescrizioni:

- 1) In merito alla BAT 2, si ribadisce che il bilancio idrico deve essere alimentato attraverso contatori opportunamente predisposti e installati. La Ditta dovrà installare detti contatori entro 3 (tre) mesi dal rilascio del presente Provvedimento;
- 2) In riferimento alla BAT 14, entro 3 (tre) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, il Gestore deve produrre un piano di riduzione del rumore;
- 3) Nel Report annuale l'Azienda dovrà dare evidenza di quanto attuato in applicazione delle BAT.

ART. 14

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore, ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve, altresì, includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
- 2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:
 - l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
 - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
 - l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
 - la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUA TO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
					SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla									
EMISSIONI IN ATMOSFERA										
SCARICHI IDRICI										
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)										
RIFIUTI (indicare EER)										
EMISSIONI SONORE										
PIEZOMETRI										
ALTRO (indicare)										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							

FATTORI DI EMISSIONE			
ALTRI (INDICARE)			

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 15

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve

redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Nelle seguenti tabelle si riportano le attività di campionamento che, in linea di massima, ARTA effettuerà durante il sopralluogo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee

Controllo effettuato su tre piezometri: uno a monte e due a valle		
Campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento		Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	
Conducibilità elettrica	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	
Ossidabilità	UNI EN ISO 8467:97	
Nitriti (NO ₂)	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	
Solfati (SO ₄)	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	
Fluoruri (F)	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	
Cianuri Liberi (CN)	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	
Alluminio	EPA 6020:14	
Antimonio	EPA 6020:14	
Argento	EPA 6020:14	
Arsenico	EPA 6020:14	
Berillio	EPA 6020:14	
Boro	EPA 6020:14	
Cadmio	EPA 6020:14	
Cobalto	EPA 6020:14	
Cromo totale	EPA 6020:14	
Cromo esavalente		

Ferro	EPA 6020:14	
Manganese	EPA 6020:14	
Mercurio	EPA 6020:14	
Nichel	EPA 6020:14	
Piombo	EPA 6020:14	
Rame	EPA 6020:14	
Selenio	EPA 6020:14	
Tallio	EPA 6020:14	
Zinco	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
Idrocarburi totali		
Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2006	
Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2006	
Composti organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2006	

Aria

Campionamento ed analisi emissioni di due camini a scelta fra quelli del QRE		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento		
Portata	UNI EN16911-1:2013	
Temperatura	UNI EN16911-1:2013	
Umidità	UNI EN16911-1:2013	
O ₂	UNI EN 14789:06	
Polveri Totali	UNI EN 13284-1:03	

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o in sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli.

ART. 16

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 17

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 18

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. 225/138 del 03/08/2012 e s.m.i.

ART. 19

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 20

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, da luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente Provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 – Politica Energetica e Risorse del Territorio del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 23

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

ALLEGATI:

Allegato 1: Planimetria punti di emissione, in atti al prot. n. RA/309620 del 18/07/2023.

Allegato 2: Planimetria rete smaltimento acque meteoriche, in atti al prot. n. RA/309620 del 18/07/2023.

Allegato 3: Planimetria aree temporanee stoccaggio rifiuti, in atti al prot. n. RA/309620 del 18/07/2023.

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA
(assente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Dario CIAMPONI
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC BC006A20CD2D91110A8FCD322FA6199F8FBE798E266EBAF744896932886EA772

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: DARIO CIAMPONI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
Nr. determina DPC025/371
Data determina 09/11/2023
Progressivo 19025/23

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA6D0GQ-147301

PASSWORD 2hMey

DATA SCADENZA 08-11-2024

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

